

PRIMO PIANO

**Incidenti: morti nei campi metà di quelli in autostrada
Calano i sinistri con i trattori agricoli. Balza al primo posto l'Emilia Romagna con 40 incidenti, ma i dati in assoluto rimangono sempre alti**

11.03.2013 - Dopo un 2010 con 338 incidenti, 176 morti e 221 feriti e un 2011 con 409 incidenti 194 morti e 271 feriti, i dati raccolti dall'Osservatorio il Centauro - ASAPS sugli incidenti che coinvolgono trattori agricoli nel 2012 fanno registrare finalmente una significativa inversione di tendenza. Ma sono comunque numeri gravi perché sui campi muoiono in Italia la metà delle persone che perdono la vita in autostrada. "Il report dell'anno appena trascorso - spiegano all'Asaps - fa segnare 336 incidenti gravi (-18%), con 157 morti (-19%) e 224 feriti (-17%). C'è però da dire che in pratica le "morti verdi" sono ancora quasi la metà delle morti per incidenti in autostrada (338 vittime nel 2011 secondo Istat) e d'inverno i mezzi agricoli sono quasi fermi. L'analisi più approfondita ci consente di sapere che 244 dei 336 incidenti con trattori (73%), sono avvenuti nel territorio di elezione dei mezzi agricoli (campi, frutteti, boschi ecc.) e 92 sono avvenuti su strada, (27%). Spesso si tratta di strade agricole, ma anche comunali o provinciali durante i transiti per il trasporto dei prodotti da un podere all'altro e nei depositi dei consorzi". Ancora in numero rilevante gli episodi che vedono coinvolti gli anziani (gli over 65 per intenderci), che sono 135 pari al 40% del totale. Erano 156 nel 2011 (38% del dato complessivo di quell'anno) e 126 del 2010. Un dato quello del 2012 da considerarsi ancora molto significativo. Significativo il dato del numero delle donne coinvolte, 18 nel 2012. Erano state 23 nel 2011 e 13 nel 2010. Leggero calo degli stranieri coinvolti negli incidenti dei campi che sono stati 11 nello scorso anno contro i 13 del 2011 e i 23 del 2010. Fortunatamente nel 2012 si sono contati solo 4 bambini feriti. Ricordiamo che nel 2011 il dato fu veramente tragico con 6 bambini morti, 5 dei quali furono travolti a terra. La localizzazione geografica ci dice che 170 sinistri, pari al 50%, si sono verificati al nord, la stessa identica percentuale del 2011, 87 al centro Italia, 26% e 79 al sud, 23%. Fra le regioni balza al primo posto l'Emilia Romagna con 40 incidenti, segue la Lombardia con 36, il Piemonte con 28, il Veneto con 25 e la Toscana con 24. Al sud la Campania con 22. Nella parte bassa di questa classifica il Friuli Venezia Giulia con 12 il Molise e la Puglia con 9 incidenti, l'Umbria con 5 infine la Basilicata e la Valle d'Aosta con 1. Accogliamo con soddisfazione l'inversione di tendenza del 2012 rispetto all'anno precedente, sicuramente frutto di una maturata presa di coscienza di un fenomeno che sta allarmando le associazioni di categoria degli agricoltori, categoria già al limite nei margini di guadagno che non può rischiare la vita in questo modo. "Ci ripetiamo - spiega Giordano Biserni, presidente Asaps - vanno ricercati i motivi di questo assurdo tragico risultato che pesa enormemente sulla nostra agricoltura e vanno anche adottate efficaci misure di protezione per invertire questo assurdo trend, con strumenti di sicurezza attivabili sui mezzi stessi, oltre ad una sempre più necessaria formazione dei conducenti sui rischi che emergono nell'attività agricola con questi veicoli, infatti per questo è già prevista la graduale adozione di un una sorta di patentino che certifichi l'esperienza dei conducenti. I rischi del resto stanno tutti in queste cifre che, anche se finalmente in miglioramento, rimangono drammatiche".

Fonte della notizia: repubblica.it

**Incidenti agricoli, l'Emilia Romagna balza al primo posto
Gli incidenti che coinvolgono trattori agricoli nel 2012 fanno registrare finalmente una significativa inversione di tendenza. Il report dell'anno appena trascorso fa segnare 336 incidenti gravi**

11.03.2013 - Dopo un 2010 con 338 incidenti, 176 morti e 221 feriti e un 2011 con 409 incidenti 194 morti e 271 feriti, i dati raccolti dall'Osservatorio il Centauro - Asaps sugli incidenti che coinvolgono trattori agricoli nel 2012 fanno registrare finalmente una significativa inversione di tendenza. Il report dell'anno appena trascorso fa segnare 336 incidenti gravi (-18%), con 157 morti (-19%) e 224 feriti (-17%). "C'è però da dire che in pratica le "morti verdi" sono ancora quasi la metà delle morti per incidenti in autostrada (338 vittime nel 2011

secondo Istat) e d'inverno i mezzi agricoli sono quasi fermi", spiega il presidente di Asaps, Giordano Biserni.

"L'analisi più approfondita ci consente di sapere che 244 dei 336 incidenti con trattori (73%), sono avvenuti nel territorio di elezione dei mezzi agricoli (campi, frutteti, boschi ecc.) e 92 sono avvenuti su strada, (27%) - continua Biserni -. Spesso si tratta di strade agricole, ma anche comunali o provinciali durante i transiti per il trasporto dei prodotti da un podere all'altro e nei depositi dei consorzi. Fra i 157 morti si contano 128 vittime fra i conducenti dei trattori (81%), mentre 3 erano i trasportati. Sono stati invece 26 i terzi coinvolti a terra o conducenti o occupanti di altri veicoli. Fra i 224 feriti i conducenti di trattori sono 146 (65%), i trasportati 8 e i terzi coinvolti 70".

"Ancora in numero rilevante gli episodi che vedono coinvolti gli anziani (gli over 65 per intenderci), che sono 135 pari al 40% del totale - chiosa Biserni -. Erano 156 nel 2011 (38% del dato complessivo di quell'anno) e 126 del 2010. Un dato quello del 2012 da considerarsi ancora molto significativo. Importante il dato del numero delle donne coinvolte, 18 nel 2012. Erano state 23 nel 2011 e 13 nel 2010. Leggero calo degli stranieri coinvolti negli incidenti dei campi che sono stati 11 nello scorso anno contro i 13 del 2011 e i 23 del 2010. Fortunatamente nel 2012 si sono contati solo 4 bambini feriti".

Biserni ricorda "che nel 2011 il dato fu veramente tragico con 6 bambini morti, 5 dei quali furono travolti a terra. La localizzazione geografica ci dice che 170 sinistri, pari al 50%, si sono verificati al nord, la stessa identica percentuale del 2011, 87 al centro Italia, 26% e 79 al sud, 23%. Fra le regioni balza al primo posto l'Emilia Romagna con 40 incidenti, segue la Lombardia con 36, il Piemonte con 28, il Veneto con 25 e la Toscana con 24. Al sud la Campania con 22. Nella parte bassa di questa classifica il Friuli Venezia Giulia con 12 il Molise e la Puglia con 9 incidenti, l'Umbria con 5 infine la Basilicata e la Valle d'Aosta con 1".

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

Asaps: 157 morti con i trattori nel 2012 (-19%). Al primo posto l'Emilia Romagna

11.03.2013 - In calo nel 2012 gli incidenti con i trattori agricoli. Secondo l'Osservatorio Il Centauro dell'Asaps, l'associazione sostenitori della Polstrada, sono stati 336 quelli gravi in un anno (-18%), con 157 morti (-19%) e 224 feriti (-17%). Il 40% dei conducenti coinvolti sono anziani. Al primo posto l'Emilia-Romagna con 40 incidenti, poi Lombardia con 36, Piemonte 28, Veneto 25 e Toscana 24. Le 'morti verdi' sono quasi la metà delle morti per incidenti in autostrada (338 vittime nel 2011 secondo Istat); inoltre d'inverno i mezzi agricoli sono quasi fermi. 244 dei 336 incidenti con trattori (73%) sono avvenuti nel territorio di elezione dei mezzi agricoli (campi, frutteti, boschi ecc) e 92 su strada (27%). Spesso si tratta di strade agricole, ma anche comunali o provinciali durante i transiti per il trasporto dei prodotti da un podere all'altro e nei depositi dei consorzi. Fra i 157 morti, si contano 128 vittime fra i conducenti dei trattori (81%), mentre tre erano i trasportati. Sono stati invece 26 i terzi coinvolti a terra, oppure conducenti o occupanti di altri veicoli. Fra i 224 feriti, i conducenti di trattori sono 146 (65%), i trasportati 8 e i terzi coinvolti 70. "Vanno adottate efficaci misure di protezione per invertire questo trend, con strumenti di sicurezza attivabili sui mezzi stessi, oltre ad una sempre più necessaria formazione dei conducenti sui rischi che emergono nell'attività agricola con questi veicoli", commenta Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, che sottolinea come "è già prevista la graduale adozione di un una sorta di patentino che certifichi l'esperienza dei conducenti".

Fonte della notizia: conipiediperterra.com

Asaps, 157 morti con trattori nel 2012

Vittime calano del 19%, 224 i feriti (-17%). E-R prima regione

FORLI', 11 MAR - In calo nel 2012 gli incidenti con i trattori agricoli. Secondo l'Osservatorio Asaps sono stati 336 quelli gravi in un anno (-18%), con 157 morti (-19%) e 224 feriti (-17%). Il 40% dei conducenti coinvolti sono anziani. Al primo posto l'Emilia-Romagna con 40 incidenti, poi Lombardia 36, Piemonte 28, Veneto 25 e Toscana 24. Le 'morti verdi' sono quasi

la meta' delle morti per incidenti in autostrada (338 vittime nel 2011 secondo Istat); inoltre d'inverno i mezzi agricoli sono quasi fermi.

Fonte della notizia: ansa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Felici di seguirti, un libro da non perdere

In libreria uno dei volumi più interessanti sulla sicurezza stradale. Una commovente storia "di ordinaria inciviltà" per aiutare la causa

11.03.2013 - "Felici di seguirti - una storia di ordinaria inciviltà" di Stefano Guarnieri e Stefania Lorenzini è un libro da non perdere. Un libro che va forte: è già alla prima ristampa dopo l'uscita a Firenze il 10 dicembre e che è già stato presentato a Milano, Forlì, Alessandria, Roma e che nei prossimi mesi lo sarà a Modena, Parma, Bologna, Genova, Sesto Fiorentino, Lecce e Palermo. Il testo racconta quello che accade ad una famiglia italiana quando un figlio viene ammazzato su una strada, come è accaduto a Lorenzo 17 anni il 2 giugno del 2010 quando un uomo guidando in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe ha spezzato per sempre la vita del giovane ragazzo innocente. Il libro non parla del dolore, immaginabile, che colpisce la famiglia ma parla di quello che l'opinione pubblica non sa: il dopo, la storia di ordinaria inciviltà che in Italia segue ad ogni omicidio stradale. Le indagini, il processo, le istituzioni. Tutto diventa una sorta di incoerente gioco delle parti, in cui lo stato, che avrebbe dovuto tutelare Lorenzo anche dopo la sua morte, lo ha ucciso ancora, obbligando chi aveva il dovere di parlare per lui a stare zitto per ascoltare chi, difendendo il suo uccisore, aveva ottenuto il diritto giudiziario di dire ciò che voleva in nome della difesa dell'imputato. Il libro parla della contrapposizione tra uno "stato", afflitto da burocrazia, inerzia e arroganza che non riesce a dare risposte di sicurezza e di giustizia, e una società civile che da sempre è stata vicina alla famiglia attraverso l'Associazione fondata in nome di Lorenzo. Il libro è, oltre che un atto di denuncia, anche un percorso verso la speranza nel cambiamento. Cambiamento che passa attraverso il lavoro fatto insieme a tante associazioni, famiglie, cittadini per far capire ai politici l'importanza di introdurre il reato di omicidio stradale e attraverso il lavoro per preparare il Piano DAVID, un Piano sulla sicurezza stradale fatto insieme al Comune di Firenze, che ha l'obiettivo di salvare 58 vite umane e 1000 feriti gravi nel decennio 2011-2020 a Firenze. Migliorare la sicurezza delle nostre strade si può; dipende da noi come cittadini ma anche da chi ci amministra a tutti i livelli. Il racconto è la testimonianza di un percorso intrapreso da una famiglia e dai tanti amici di Lorenzo, che ancora si guardano tra loro cercandolo. Tutti insieme sono "felici di seguirlo" impegnandosi per avere in futuro strade più sicure e leggi più giuste. Il libro è in vendita nelle migliori librerie o on line, da Amazon e Ibs e tutti i proventi della vendita sono destinati all'Associazione Lorenzo Guarnieri onlus che si occupa di sicurezza stradale e aiuto alle vittime di reati stradali.

Fonte della notizia: repubblica.it

Nebbia al Nord: la Polizia fa l'andatura, ma appena si ferma si riprende a correre

11.03.2013 - Autostrada Milano-Torino, mezzanotte e 35. Chi lo ha detto che la nebbia non c'è più? Ieri sera, al termine della prima giornata di sereno dopo un bel po' di pioggia, sul Nord-Ovest ce n'era a profusione. E si sono rivisti i soliti idioti che tengono i 130 all'ora anche se non c'è visibilità. Il bello è che non avevano nemmeno una vista da aquile: in uno dei pochi tratti liberi dalla nebbia, non si sono accorti di avere davanti una Fiat Freemont della Polizia stradale che faceva evidentemente da pace-car: luci blu tenui accese e display che indicava di rallentare a causa della nebbia. Gli agenti facevano bene a procedere in modalità pace-car, introdotta in Italia una dozzina di anni fa: dopo un paio di chilometri, la nebbia ricominciava. L'unica cosa che avrebbero potuto risparmiarsi era il tenere accesi i retronebbia nel tratto dove la visibilità era buona. Questo, comunque, li rendeva ancora più visibili. Ma non bastava a fermare il guidatore di una vecchia crossover, che ha cercato di superare la pattuglia nonostante esponesse l'invito a rallentare e procedesse non proprio da lumaca: 110 km/h, rallentando (di poco) in corrispondenza dei (tanti)cantieri. Insomma, per far accodare anche il suvvista miope e veloce, gli agenti hanno dovuto quasi tagliargli la strada. Così siamo andati in

processione nemmeno tanto lenta e - sorpresa! - tenendo anche un minimo di distanza di sicurezza (invece, uno degli inconvenienti di quando c'è la pace-car è che si forma un trenino di ignoranti che procedono troppo vicini l'uno all'altro). Insomma, eravamo in piena sicurezza. L'idillio si è frantumato una quindicina di chilometri dopo: la Freemont imboccava l'uscita per l'area di servizio di Novara, dove attendeva un'altra Freemont della Stradale. Il turno 19-1 era agli sgoccioli e gli agenti si preparavano a rientrare alla base. Mentre i velocisti accecati riprendevano a correre nella nebbia.

Fonte della notizia: mauriziocaprino.blog.ilsole24ore.com

SCRIVONO DI NOI

Volevano far saltare la cassaforte del supermarket Sgominata dalla Stradale banda di rapinatori

Sei persone sono state arrestate dalla Polizia Stradale di Catania prima che effettuassero un colpo a un supermercato della zona di Santa Venerina. I malviventi, sono stati trovati armati, con il volto coperto e carichi di bombole di gas, sigillante e miccia: tutto il materiale necessario per far saltare la cassa continua.

ACIREALE 11.03.2013 – Utilizzavano la tecnica dell'acetilene per fare saltare casseforti e bancomat, ma sono stati arrestati. Il personale della Polizia Stradale di Catania, in collaborazione con il Commissariato di Acireale, è infatti riuscito a sgominare una banda di rapinatori che da tempo aveva preso di mira il territorio giarrese, prima che effettuassero l'ennesimo colpo in un supermercato della zona di Guardia – Santa Venerina.

La svolta è avvenuta venerdì scorso, quando gli investigatori sono riusciti a carpire ad alcuni pregiudicati preziose informazioni sulle intenzioni che la banda aveva per il giorno successivo. Da qui è scattata la fitta attività di perlustrazione da parte degli agenti in borghese che hanno battuto a tappeto il territorio, riuscendo a intercettare, sulla via Palombaro all'altezza del cimitero di Santa Venerina, un furgone Fiat Fiorino guidato da due individui sospetti con il volto parzialmente coperto da un copricapo in panno. Alla vista degli agenti, l'uomo alla guida ha ingranato la retromarcia per tentare di fuggire, ma il veicolo è stato tempestivamente bloccato dalle stesse forze dell'ordine che hanno proceduto a identificare non solo il conducente, Alessandro Murabito, incensurato di 35 anni, ma anche il passeggero, Alfio Orazio Pappalardo, 26 anni, che teneva tra le gambe un fucile a canne mozze pronto all'uso.

Nel frattempo, altri agenti pronti a controllare il vano del Fiorino per vedere cosa fosse contenuto all'interno, sono riusciti a bloccare uno dei complici, Marco Musmeci, 20 anni, che con il volto coperto e in mano la pistola (poi rivelatasi un'arma giocattolo modificata ed idonea a sparare cartucce vere cal. 9, completa di caricatore) aveva accennato un tentativo di fuga. Una volta fermato l'uomo, gli agenti sono riusciti a verificare il contenuto del furgone, trovandovi nascoste all'interno altre due persone, con il volto coperto da un passamontagna, poi identificate come Alfio Maugeri, 34 anni e Francesco Patanè, 32 anni, e rinvenendo il materiale per effettuare il colpo.

All'interno del Fiorino, poi risultato rubato, gli agenti hanno infatti trovato tutto il necessario per assaltare, presumibilmente, un esercizio commerciale di Santa Venerina dotato di cassa continua, situato a circa 1000 metri dal luogo del fermo. L'obiettivo della banda, secondo gli investigatori, non era solo il denaro contante, ma anche il contenuto della cassaforte che i malviventi volevano far saltare proprio con l'acetilene. È noto infatti che in passato sono stati fatte saltare i bancomat o le casse continue di esercizi commerciali propri con tali modalità, utilizzando cioè un gas altamente infiammabile come l'acetilene, con il quale saturare l'interno della cassaforte, dopo averla sigillata con materiale tipo poliuretano espanso, innescando poi l'esplosione con una miccia.

Un sesto complice, Gianluca Rovito, 29 anni, è stato arrestato poco distante a bordo di autovettura "pulita" che doveva servire per la fuga, nella quale è stato rinvenuto tutto l'occorrente che doveva servire ai rapinatori per cambiarsi d'abito: maglie, pantaloni e scarpe. Tutti i fermati, arrestati per tentata rapina aggravata in concorso, porto abusivo di armi alterate e clandestine, ricettazione e resistenza, sono stati rinchiusi nel carcere di Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: catania.livesicilia.it

Si presenta alla polizia sotto falsa identità: arrestato. Lo faceva per nascondere che gli era stata revocata la patente

Un 41enne romano, titolare di una concessionaria di auto e alla guida di una Bmw con targa prova, finito nei guai dopo un controllo

SIENA 11.03.2013 - Era venuto a Siena con la compagna per trascorrere nella nostra città il fine settimana. Ieri è, però, incappato in un controllo della polizia e ha tentato di nascondere la propria identità. L.C., queste le sue iniziali, romano di 41 anni, è stato fermato ieri pomeriggio dagli agenti delle Volanti della Questura, in servizio di controllo del territorio, mentre viaggiava in compagnia di una donna, a bordo di un'auto BMW 535, con targa di prova. Alla richiesta dei documenti ha riferito ai poliziotti di esserseli dimenticati a casa, fornendo loro le proprie generalità a voce. Gli agenti che avevano già compilato il verbale per contestargli l'infrazione prevista dal codice della strada, che lui aveva anche sottoscritto, hanno iniziato a fargli alcune domande, cercando di capire cosa facesse dalle nostre parti. Appena hanno appreso che già da un giorno si trovasse in città, insospettiti dal fatto che non avrebbe sicuramente potuto alloggiare in albergo senza un documento, hanno deciso di approfondire il controllo, perquisendo una sua borsetta che avevano visto appoggiata sul sedile posteriore. L' intuito ha dato ragione ai poliziotti che hanno, infatti, trovato all'interno del marsupio una carta di identità recante lo stesso cognome indicato loro a voce, poco prima, ma con un nome di battesimo diverso. L'uomo, vistosi smascherato, ha allora ammesso di aver dato agli agenti le generalità del fratello, perché la sua patente di guida era stata revocata lo scorso anno. Nello stesso borsino i poliziotti hanno rinvenuto un coltello a scatto della lunghezza totale di 21 cm. In seguito ad ulteriori controlli è, inoltre, emerso che L.C., titolare di una concessionaria di auto nella capitale, motivo per il quale viaggiava a bordo di una BMW con targa di prova, era recidivo. Oltre ad avere diversi precedenti per truffa, ne aveva, infatti, uno per guida senza patente. Al termine dei riscontri l'uomo è stato, pertanto, arrestato per false dichiarazioni a Pubblico Ufficiale sulla propria identità. Gli sono stati, inoltre, contestati la guida senza patente ed il porto abusivo di armi. Il coltello è stato sequestrato e l'auto, anch'essa sottoposta a sequestro, è stata restituita al legittimo proprietario.

Fonte della notizia: gonews.it

Droga, sequestrati oltre 30 chili di cocaina

di Alberto Parodi

VADO 11.03.2013 - Trenta panetti da un chilo l'uno, nascosti in due borsoni infilati in un container carico di meloni. Più di trenta chili di droga, cocaina purissima, che secondo le stime di Guardia di Finanza e Dogane poteva essere tagliata ancora quattro volte e arrivare così a immettere sul mercato una mole incredibile di stupefacente. Per un valore di 5 milioni di euro. La droga è stata trovata grazie a cani e scanner giovedì scorso, ma gli investigatori delle Fiamme gialle hanno aspettato sino a ieri prima di rimuovere il container dalla bananiera arrivata in porto a Vado dal Costa Rica e destinata in Spagna. Nessuno si è fatto vivo per reclamare i meloni e la Finanza insieme alle dogane ieri hanno sequestrato tutto.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Non si ferma all'alt della polizia e rifiuta l'etilometro: denunciato

Un uomo di 41 anni bloccato dopo un inseguimento alle porte di Aosta

AOSTA 10.03.2013 - Non si è fermato all'alt intimato dagli agenti della Polizia stradale, sulla strada che collega Gressan con Aosta, durante un posto di blocco per i controlli su chi guida in stato di ebbrezza, e ha tentato la fuga commettendo anche una serie di infrazioni stradali. Inseguito da una pattuglia, un quarantunenne di Aosta è stato poi bloccato alla porta del capoluogo e gli agenti lo hanno invitato a sottoporsi al controllo dell'etilometro ma l'uomo si è rifiutato. Per l'aostano sono quindi scattate una serie di contravvenzioni, il ritiro della patente e

una denuncia penale che prevede anche un'ammenda che va da 1.500 a 6.000 euro, oltre al sequestro dell'auto su cui viaggiava.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

SALVATAGGI

Operaio licenziato tenta il suicidio ad Avellino

«Perdono»: un biglietto alla moglie ha fatto scattare l'allarme

AVELLINO 11.03.2013 - Quando i carabinieri e gli uomini della Polizia municipale gli hanno salvato la vita, aveva già maturato dentro di sé la tragica decisione. Un biglietto indirizzato alla moglie e al figlio di nove anni e, ieri mattina, stava per andare in scena un nuovo, insopportabile, dramma del lavoro: «Perdonatemi». C.I., trentottenne operaio avellinese della Denso di Pianodardine, è stato bloccato un attimo prima di gettarsi nel vuoto. Giunto in stato di choc sul cavalcavia dell'autostrada Caserta-Roma, all'altezza di Mercato San Severino, aveva perso da tempo ogni speranza. Da lunghi mesi, ormai, si sentiva abbandonato, emarginato dai dirigenti e soprattutto dai rappresentanti sindacali del Consiglio di fabbrica. Assunto nel 1999 con la formula della categoria protetta, per problemi all'udito e alle gambe, dal 2010 era stato catapultato in un'autentica Odissea. Nell'estate dello stesso anno, era stato licenziato. A seguito di un infortunio subito in spiaggia, infatti, aveva dovuto richiedere un periodo di malattia. Ma nonostante le frequenti visite di controllo, alla fine era stato allontanato. Ne era scaturito un processo. Lungo ed estenuante. E alla fine, lo scorso 19 novembre, il tribunale di Avellino gli aveva riconosciuto un congruo risarcimento, ad oggi non ancora versato, e soprattutto lo aveva reintegrato sul posto di lavoro. Nel frattempo, per vivere, aveva contratto un mutuo e subito privazioni. Ma il ritorno in fabbrica non era stato come se lo aspettava. Al primo giorno di lavoro, lo scorso dicembre, era stato mandato in ferie, il nuovo rendez vous fissato per il 7 gennaio. Anche stavolta, però, il ritorno aveva coinciso con una vera e propria doccia fredda. Quello che non sapeva, era che la direzione aveva già predisposto un nuovo stop e soprattutto il trasferimento, a decorrere dal 25 marzo, nello stabilimento di Cassino. Alla base della decisione, la presunta incompatibilità delle sue condizioni fisiche con le mansioni richieste dall'impiego in postazione. Ieri, dopo settimane di angoscia e scoramento, aveva deciso di farla finita. Troppo gravose, per il suo sistema nervoso, le ripercussioni dell'isolamento patito in fabbrica, le difficoltà economiche e la prospettiva di dover abbandonare la vita nella città natale trasferendosi in blocco a Cassino. Per fortuna, un attimo dopo aver letto l'allarmante bigliettino, la moglie aveva allertato gli uomini della Polizia. In mattinata, dopo ricerche estenuanti e tanta trepidazione, è stato strappato alla morte come per miracolo. Immediatamente ricoverato nel reparto di Neuropsichiatria dell'ospedale «Curteri» di Mercato San Severino, è stato quindi sedato e messo sotto stretta osservazione. Stavolta, la tragedia è stata solo sfiorata. L'episodio, a poche settimane dal suicidio di un altro operaio Denso, il quarantatreenne di Contrada, Fabio Pastore, avrebbe allungato l'ombra macabra che sembra insistere su una delle più importanti fabbriche dell'Irpinia della crisi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Pirati della strada a Terni: scappano dopo due incidenti stradali, due stranieri rintracciati e denunciati

11.03.2013 - Due pirati della strada: uno protagonista di un incidente domenica scorsa, l'altro coinvolto in un sinistro ieri mattina. Entrambi, dopo essere rimasti coinvolti nell'incidente, invece di fermarsi per prestare soccorso e fornire i propri dati, si sono dati alla fuga. Entrambi stranieri (uno rumeno e l'altra brasiliana), sono stati rintracciati e denunciati qualche ora dopo dalla municipale di Terni. Il primo episodio si è verificato nella giornata di domenica 3 marzo: intorno alle ore 8,00 due automobili si sono scontrate all'incrocio tra via di Porta San Giovanni e via Campofregoso. A seguito dell'urto una cittadina albanese è rimasta ferita, mentre la conducente dell'altro veicolo è subito scappata. Le indagini della polizia municipale hanno però permesso di risalire in breve tempo alla pirata della strada: una cittadina brasiliana di 56 anni che è stata denunciata per fuga e omissione di soccorso e le è stata ritirata la patente. Il

secondo analogo episodio è accaduto ieri mattina: intorno alle 8,10 in via Renato Botondi si sono scontrati due scooter. A seguito dell'impatto un ragazzo di 17 anni, di Terni, è rimasto ferito mentre il conducente dell'altro motociclo (un Honda) è fuggito facendo perdere le proprie tracce. Anche in questo caso la municipale ha impiegato poche ore per risalire al pirata della strada e nel primo pomeriggio è stato rintracciato il responsabile: un cittadino rumeno di 27 anni che si era recato al proprio posto di lavoro. Oltre alla denuncia per fuga e omissione di soccorso, per lui è scattata anche la contestazione per la mancanza di copertura assicurativa. Al giovane rumeno è stata ritirata la patente di guida ed il suo motociclo è stato sequestrato.

Fonte della notizia: ternioggi.it

Senza nome il pirata della strada Nel 2010 anziana investita e uccisa: indagine archiviata

di Stefano Zavagli

BIELLA 11.03.2013 - Quel pirata della strada non ha un volto e un nome. E probabilmente il responsabile della morte di una pensionata di 73 anni di Verrone, comune del Basso Biellese, non verrà mai alla luce. Dato che dopo oltre due anni di indagini e intercettazioni, che mai hanno portato a un colpevole, la procura ha deciso di archiviare il caso. Era il 22 dicembre del 2010, mattina presto, quando Maria Teresa Bocca stava attraversando, come faceva ogni mattina sulle strisce pedonali, la strada davanti casa per recarsi a fare la spesa nel vicino negozio di alimentari. Solo che in quel giorno di pieno inverno a comprare il pane l'anziana non ci è mai arrivata: la donna viene travolta da un'auto, testimoni diranno di colore bianco, che prosegue la corsa senza soccorrere la signora le cui condizioni appaiono critiche sin dall'immediato. Maria Teresa Bocca soccorsa da un'equipe del 118 spirerà in ospedale, al Degli Infermi di Biella, a circa sette ore dal ricovero. Quella mattina sul luogo dell'incidente, in via Zumaglini, c'erano alcuni testimoni e nella zona alcune telecamere di sorveglianza. Ma le indagini vanno per le lunghe, in paese, nei bar, la gente si domanda su chi ha potuto scappare dopo un impatto così violento, che ha sbalzato la donna sul lato della strada. Ma nonostante un lungo lavoro di intercettazioni gli investigatori non vengono al dunque, le immagini delle telecamere non aiutano, il caso si trasforma in un rebus: inizialmente c'era un sospettato, ma anche alibi di ferro, anche le cellule del telefonino della persona sotto indagine non troveranno alcun riscontro con il luogo e l'ora in cui è avvenuto l'incidente. Così l'ennesimo caso di automobilista-pirata resta insoluto. Dopo due anni il caso viene archiviato. I parenti della vittima attendono che sia fatta giustizia, Maria Teresa non c'è più e nemmeno il responsabile di chi l'ha falciata, senza prestare soccorso, sulle strisce pedonali. Il legale incaricato dai familiari della vittima, l'avvocato Vittoria Monteleone, nel frattempo avanzerà la richiesta di un indennizzo attraverso il Fondo di garanzia per le vittime della strada, nato allo scopo di risarcire i danni causati da veicolo non identificato.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

CONTROMANO

Rumeni ubriachi percorrono la tangenziale contromano: denunciati, tragedia sfiorata

10.03.2013 - Per sfuggire ai controlli imboccano la tangenziale contromano prima di schiantarsi contro il guardrail. Tragedia sfiorata la notte scorsa a Salerno. Un'auto con all'interno tre persone, di nazionalità rumena, non fermarsi ad un posto di blocco in via Wenner hanno imboccato lo svincolo dell'Aversana contro mano. Ne è nato un inseguimento che si è concluso con lo schianto della vettura, una Renault contro il guard rail nei pressi della zona industriale. I tre sono stati bloccati e condotti in commissariato dove sono stati sottoposti all'alcoltest, che ha rilevato un tasso alcolemico superiore al limite consentito. Dopo le formalità di rito sono stati denunciati alla Procura. Il rumeno che guidava l'auto ha 27 anni ed è domiciliato a Mercato S. Severino.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Auto contromano sull'Aurelia per venti chilometri

Fermato dalla polizia stradale di Orbetello un grossetano di 66 anni: la patente è stata ritirata

10.03.2013 - Seconda strage sfiorata, a distanza di dieci giorni, per un'auto che ha imboccato la Statale contromano. È successo la notte tra sabato e domenica nell'Aurelia nord, da Grosseto in direzione Livorno. Verso le 4,30 di notte una Lancia Delta condotta da un grossetano di 66 anni ha imboccato l'arteria in senso inverso, macinando chilometri su chilometri. Non pochi. Ne ha percorsi, a quanto pare, più di una ventina, incrociando auto che viaggiavano in normale senso di marcia. Alla fine la Lancia è stata bloccata al chilometro 207 all'altezza di Gavorrano scalo. È stata una pattuglia della Polstrada di Orbetello a raggiungere e intimare l'alt alla macchina, procedendo a identificazione e sanzione. Nei guai il conducente: la patente è stata ritirata. Già il primo marzo era stata evitata un'altra strage, sempre sull'Aurelia: in quel caso era intervenuta la polizia stradale di Arcidosso, che ha tempestivamente bloccato un cittadino residente nel Senese, che percorreva la strada contromano.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale mortale sulla SS76: 28enne di Falconara muore sul colpo

Un ventottenne di Falconara, A.M., era alla guida di un'auto finita a tutta velocità contro la barriera New Jersey, spostandone due segmenti di un metro, che poi si è cappottata. Purtroppo è morto sul colpo

11.03.2013 - Incidente stradale mortale stamane lungo la SS76 all'altezza dell'uscita per Chiaravalle-Ancona Nord: un ventottenne di Falconara, A.M., era alla guida di una Renault Megane finita a tutta velocità contro la barriera New Jersey, spostandone due segmenti di un metro, che poi si è cappottata. Il giovane conducente è purtroppo morto sul colpo. Sul posto la polizia stradale, il 118 e il personale dell'Anas. La strada è rimasta chiusa al traffico per un paio d'ore.

Fonte della notizia: anconatoday.it

Incidenti stradali: si schianta e muore nel nisseno

CALTANISSETTA, 11 mar. - Un uomo è morto in un incidente stradale a Riesi (Caltanissetta), sulla statale 190 in contrada Palladio. La vittima, Giuseppe Cantello, 38 anni, bracciante agricolo di Sommatino, per cause ancora da accertare ha perso il controllo della sua Alfa 156 e si schiantato contro un guard rail. Inutili i soccorsi. Cantello è deceduto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Riesi e Mazzarino.

Fonte della notizia: repubblica.it

Incidente a Ferrandina camion contro pilone morto autista 38enne

FERRANDINA (MATERA) - Un autotrasportatore, Bernardo Cozzolino, di 38 anni, di Pompei (Napoli), è morto la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale 407 "Basentana", a Ferrandina (Matera). L'autocarro di Cozzolino, carico di cassette vuote (probabilmente diretto nel Metapontino per prendere in consegna ortaggi e frutta) ha urtato con violenza contro un pilone: l'uomo è morto all'istante e il suo cadavere è stato estratto dalle lamiere dai Vigili del fuoco. Il traffico è rimasto bloccato sulla superstrada, subendo poi forti rallentamenti.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Incidente stradale a Agrate Brianza: morto Giuliano Londoni

L'impatto frontale è stato fatale per Londoni, classe '55, di Burago. L'incidente domenica verso le 19.30. I coniugi sull'altra vettura non sono in pericolo di vita

11.03.2013 - Incidente mortale ad Agrate Brianza, domenica 10 verso le ore 19.30. Lungo la provinciale 215 all'altezza di Omate (frazione di Agrate) si sono scontrate frontalmente una Fiat 500 e un Land Rover. Secondo i rilievi dei carabinieri di Agrate, il conducente della Fiat, Giuliano Londoni, ha invaso la corsia di marcia opposta. Per lui non c'è stato niente da fare: è deceduto sul colpo. Era nato a Burago di Molgora (Mb) nel 1955 e vi risiedeva. A bordo della Land Rover due anziani di Cambiagio (Mi), che sono stati trasportati all'ospedale di Vimercate. Non sono in pericolo di vita. Sul posto i militari di Agrate, i vigili del fuoco di Vimercate e Monza, un'ambulanza del 118 e personale e mezzi dell'elisoccorso del Niguarda.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente a Binasco sulla Sp 30: quattro persone ferite
Sul posto un mezzo del 118: ferite quattro persone nello scontro tra due auto. Non ci sarebbero tuttavia feriti gravi**

11.03.2013 - Quattro persone (tre uomini di 30, 42 e 55 anni, una donna di 47) sono rimasti coinvolti in uno scontro tra due auto sulla strada provinciale 30, la Binasco-Melegnano, all'altezza di via Papa Giovanni XXIII, la mattina di lunedì 11 marzo, intorno alle 8. Sul posto un'ambulanza del 118 per medicare i feriti, che non si trovano in gravi condizioni. Si cerca ora di ricostruire la dinamica dello scontro.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Auto vola in mare, salvi due marinai

Attimi di paura Tragedia sfiorata in Arsenale. Riescono a liberarsi dalla 'trappola' e a riemergere

di Corrado Ricci

LA SPEZIA, 11 marzo 2013 - TRADITI dalla pioggia battente che occultava la visuale, salvati dalla prontezza di riflessi che ha permesso loro di liberarsi da quella che stava trasformandosi in una trappola mortale. Loro sono due sottocapi della Marina militare, la trappola dalla quale hanno guadagnato la fuga è un'auto. Con essa, ieri sera attorno alle 19,30, sono volati in mare, rischiando di annegare. E' accaduto nella base navale, nei pressi del molo Varicella, sotto l'abitato di Marola. Per loro momenti di paura ma, con lucidità, sono riusciti a controllare la situazione e ad aprire le porte dell'auto prima che la pressione dell'acqua diventasse proibitiva. Sono stati loro stessi a tranquillizzare i colleghi che si sono prodigati nei soccorsi. E' bastato lanciare una cima e con le loro forze hanno guadagnato la banchina, sani e salvi. L'auto intanto si è inabissata.

I DUE SOTTOCAPI, in forza a nave Bersagliere, erano a bordo di una Lancia Y quando, da un momento all'altro, si sono ritrovati in mare, prigionieri all'interno dell'auto. Essa è volata dal molo Varicella, durante una manovra, sotto la pioggia battente, nella morsa della nebbia fitta. Il rumore sinistro del 'tuffo' della vettura è stato avvertito da un militare di guardia sul ponte di nave Doria. Ha visto la sagoma dell'auto scivolare sotto il pelo dell'acqua e ha dato allarme. Alcuni militari erano pronti a tuffarsi quando la voce dei due sottocapi ha squarciato l'atmosfera spettrale: «Traquilli ragazzi, non c'è bisogno che vi buttiate in mare, siamo salvi...» hanno detto V.M. di 29 anni, napoletano e N.L., 32 anni, di Taranto. Salvagenti e cime si sono materializzati davanti ai loro occhi in un lampo. Il tempo di tirare di tirare il fiato e... via al recupero, da manuale. Sul posto, nel frattempo, arrivavano due ambulanze. Per precauzione i due militari sono stati trasportati al pronto soccorso del Sant'Andrea, ma non si è reso necessario il ricovero. Hanno poi potuto fare ritorno su nave Bersagliere: calorosa l'accoglienza dell'equipaggio. Oggi si penserà all'auto, che giace sul fondo.

LA STORIA chiama alla memoria la vicenda che, la notte del 27 novembre scorso, a Lerici, ebbe come protagonisti quattro ragazzi: anche loro finirono in mare con l'auto, anche loro riuscirono a salvarsi, grazie ai riflessi, grazie alla forza della disperazione. Da entrambe le storie un unico insegnamento: occhio a manovrare con le auto sui moli di notte, quando piove. Nella serata la pioggia si è fatta ancora più insistente, innescando tre movimenti franosi a

Soviore, Riomaggiore e a Tellaro. I detriti sono finiti sulle strade provocando l'interruzione della viabilità. Sul posto sono intervenuti squadre dei vigili del fuoco e gli operai della Provincia che hanno lavorato per tutta la notte per rimuovere pietre e terra. A Riomaggiore lo smottamento è avvenuto dopo il bivio per Manarola. A Tellaro all'altezza dell'hotel Italia. L'emergenza frane, con le previsioni meteo che annunciano il perdurare delle precipitazioni, è destinata ad aggravarsi. Attenzione.

Fonte della notizia: lanazione.it

ESTERI

Sms alla guida in Usa è strage, cinquemila morti l'anno



Al momento, dieci Stati e il Distretto della Columbia hanno bandito l'uso del telefonino alla guida, mentre altri ne proibiscono l'uso solo ai minorenni e agli autisti degli autobus scolastici. In Italia, le uniche categorie alle quali è concesso utilizzare un cellulare alla guida sono le forze dell'ordine e di soccorso

di Sara Ficocelli

11.03.2013 - Inviare sms alla guida solo negli Usa uccide 5mila persone l'anno. Secondo uno studio della National Highway Traffic Safety Administration americana, la combinazione letale si ha se a maneggiare il telefonino sono gli adolescenti. In particolare, tra quelli al di sotto dei 20 anni che ogni anno perdono la vita sulle strade, il 16 per cento ha commesso l'incidente per distrazione, e si tratta della proporzione più alta rispetto a ogni altro gruppo di età. Fra le varie tipologie di distrazione, dal parlare con il passeggero al cambiare la stazione radio, inviare messaggi col cellulare è una delle più pericolose e una storica ricerca del 2009 su veicoli di grossa cilindrata ha rivelato che gli sms aumentano di 23 volte il rischio di incidenti. "Chi invia messaggi - spiega David Hosansky, autore del report "Distracted Driving: Should Driver Texting and Cellphone Use Be Banned?" ("Guida distratta: l'invio di sms e l'uso del telefonino dovrebbero essere vietati?") - distoglie gli occhi dalla strada per circa 4,6 secondi. Che, a una velocità media di 50 km l'ora, significa a percorrere la lunghezza di un campo da calcio senza guardare". Secondo gli esperti, parlare al telefonino mentre si guida è molto più distraente che parlare col passeggero perché richiede più risorse cognitive, costringendo anche a creare un'immagine mentale della persona che sta all'altro capo della conversazione. Sebbene molte persone siano convinte di poter tranquillamente guidare e al tempo stesso parlare, gli studiosi, nel corso delle simulazioni di guida così come in situazioni reali su strada, hanno sempre notato che parlare al telefono interferisce con l'autonomia del guidatore e, secondo una ricerca del Transport Research Laboratory inglese, è anche più rischioso che guidare sotto l'effetto di alcool e droghe. I tempi di reazione in caso di possibile impatto si riducono del 35 per cento, percentuale quasi tre volte superiore a quella relativa a chi si mette alla guida ubriaco (12) o dopo aver fumato droga (21). Chi spedisce o scrive messaggi mentre guida ha inoltre il 91 per cento di possibilità di sbandare con l'auto, contro il 35 dei consumatori di cannabis, e anche la capacità di mantenere una distanza di sicurezza subisce un crollo vertiginoso se il guidatore è impegnato a "giocare" con il cellulare. Un sondaggio della Harris Poll di qualche mese fa ha rivelato però che il 59 per cento dei guidatori adulti parla spesso al telefono mentre guida e che il 37 per cento invia abitualmente messaggi. Al momento, negli Usa, dieci Stati e il Distretto della Columbia hanno bandito l'uso del telefonino alla guida, mentre altri ne proibiscono l'uso solo ai minorenni e agli autisti degli autobus scolastici. "Ma le distrazioni non

iniziano e non finiscono con i cellulari - spiega Hosansky - Le compagnie produttrici di auto stanno equipaggiando le vetture con tecnologie sempre più sofisticate: loro dicono che queste apparecchiature sono state progettate all'insegna della sicurezza, ma a nostro parere queste introduzioni non fanno che mettere ulteriormente a rischio la sicurezza su strada". 'Italia, dal 7 marzo 2012 ha ridotto le categorie di conducenti che possono guidare con il telefonino. A prevederlo è la legge nr. 11/2012 del 12 febbraio, che ha modificato l'articolo 173 del Codice della strada rimuovendo il periodo "... nonché i conducenti dei veicoli adibiti ai servizi delle strade, delle autostrade ed al trasporto di persone in conto terzi". Le uniche categorie di guidatori alle quali è concesso utilizzare un cellulare mentre sono alla guida rimangono perciò le forze dell'ordine e di soccorso (art. 138 comma 11 del codice della strada). .

Fonte della notizia: repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Metro Cagliari: "Favorisca il biglietto" E il ragazzo dà uno schiaffo al controllore Disavventura sabato mattina a Cagliari per un controllore della metropolitana.

11.03.2013 - L'uomo, dipendente dell'Arst, è salito all'altezza di Largo Genneri sulla metropolitana per verificare la corretta regolarità dei passeggeri a bordo. Si sarebbe avvicinato ad un ragazzino chiedendogli di mostrare il biglietto di viaggio, ma in cambio l'uomo ha ricevuto una spinta ed uno schiaffo. Immediato l'intervento dei carabinieri. Il minore è stato soltanto identificato in quanto il controllore non ha voluto sporgere denuncia.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Salaborsa: il fidanzato la picchia, lei aggredisce i poliziotti

Una 46enne di Perugia viene picchiata dal fidanzato, ma quando arrivano gli agenti lei sale sulla volante e li aggredisce

10.03.2013 - Una donna di 46 anni di Perugia è stata denunciata ieri pomeriggio a Bologna per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. I poliziotti erano stati chiamati alla biblioteca Salaborsa dove un uomo, ubriaco, la stava picchiando la donna nell'atrio dell'ingresso laterale. Quando gli agenti hanno provato a portare in questura l'uomo, 34 anni torinese, fidanzato della donna, lei è prima voluta salire nella volante, poi ha aggredito un poliziotto e un militare dell'esercito in servizio in zona. In precedenza aveva anche rifiutato di essere portata in ospedale, dopo i primi soccorsi ricevuti dal 118 per un'ecchimosi al setto nasale ed escoriazioni alla mani.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Siracusa. Ceko arrestato per resistenza a Pubblico Ufficiale

SIRACUSA, 10 marzo 2013 - Ieri gli agenti delle Volanti della Questura di Siracusa hanno tratto in arresto A.I. (classe 1967), nato in Cecia, per i reati di resistenza, lesioni e violenza a Pubblico Ufficiale. L'uomo dopo aver importunato i dipendenti e i clienti di un supermercato sito in via Elorina, ha aggredito gli Agenti di Polizia intervenuti.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Napoli, cocaina e tre ragazze in auto «Sono regali per i 18 anni di mio figlio»

Vettura fugge all'alt della polizia. A bordo, assieme al papà e al ragazzo, tre minorenni che dovevano partecipare alla «festa»

NAPOLI 11.03.2013 - Non rispetta l'alt della polizia, prova a fuggire, viene inseguito, getta un sacchetto dal finestrino, viene fermato. Nell'auto con lui, il papà, ci sono un diciottenne e tre ragazze minorenni. I poliziotti gli mostrano il sacchetto di cocaina appena lanciato e lui si giustifica: «Regalo per il mio ragazzo che festeggia i diciotto anni» Gli agenti hanno registrato

la dichiarazione increduli. Il resoconto spiega, con linguaggio burocratico da polizia: «...ha tentato di giustificare il possesso dello stupefacente con il fatto che lo aveva acquistato per festeggiare, unitamente alle ragazze controllate, il 18mo compleanno del figlio, anche lui presente sull'auto». Per adesso il papà che aveva organizzato la "particolare" festa per la maggiore età è stato arrestato e portato a Poggioreale. Ha 43 anni, si chiama Pietro Ciotola e spiegherà al magistrato cosa stesse facendo realmente con tre ragazzine minorenni, il figlio appena diciottenne e 22 grammi di cocaina in un'auto che non ha rispettato l'alt della polizia e ha tentato la fuga. Se confermerà la vicenda della festa da diciotto anni si aprirà un altro, incredibile squarcio sui vizi assurdi e nascosti di Napoli.

Fonte della notizia: ilmattino.it